

seminario nazionale
Educazione alla cittadinanza europea

Perugia, 14-16 aprile 2005

Promosso da Ministero Istruzione, Università, Ricerca (MIUR) – PCM-Dipartimento Politiche Comunitarie
Regione Umbria e Consiglio Regionale dell'Umbria – MIUR-Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria
Rappresentanza UE in Italia – Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Regionali e delle Province Autonome

APPUNTI PER UN CITTADINO CONSAPEVOLE

Intervento di Mauro Tippolotti

Presidente del Consiglio regionale dell'Umbria

Sono onorato di portare il saluto del Consiglio regionale ai lavori del 1° Seminario Nazionale “Educazione alla cittadinanza europea”, e vorrei dire che lo faccio con grande soddisfazione ed un pizzico d'orgoglio...

Il Consiglio regionale dell'Umbria ha sviluppato da tempo una particolare attenzione istituzionale rivolta ad un processo di consapevolezza civica, in cui diviene fondamentale l'interazione e la partecipazione dell'istituzione scolastica.

Il nostro Consiglio regionale – il “palazzo” – si apre così alla visita ed alla frequentazione di giovani, di cittadini ed in particolare di studenti, affigurandosi in quello che il prof. Bottaccioli ama definire “**il luogo fisico dell'esercizio democratico**”, offrendo gli spazi di attività della vita politica ed amministrativa, come ponte di relazione e di conoscenza diretta di quel “**potere**” che troppo spesso emargina e ne esclude anche la semplice conoscenza.

Questo, alla ricerca di un obiettivo che non cerca soltanto di colmare la distanza tra la politica e la società, ma che vuol provocare domande di partecipazione e di coinvolgimento soprattutto da parte delle scuole.

L'idea di cittadinanza nasce storicamente connessa con quella di territorio e una piena cittadinanza si sostanzia con la **storica** consapevolezza che proviene dalla conoscenza delle Istituzioni e dal bisogno di partecipazione.

La sfida è quella di realizzare percorsi per l'educazione alla cittadinanza in dimensione europea che prefigurino la doppia appartenenza e si fondino sulla convinzione che si può costruire la nuova Europa dal basso, soprattutto fondandola su legami culturali e dunque su valori condivisi.

Questo può avvenire in un contesto in cui le conoscenze e lo scambio di esperienze diventano prassi consolidata e in cui **l'esigibilità** dei diritti fondamentali costituisce **l'orizzonte politico** del nostro agire.

Al tempo stesso “usciamo” sul territorio, visitando i comuni, le scuole, i centri d'aggregazione e i luoghi di lavoro, una scelta che reputo fondamentale e di grande importanza nella proiezione di un'unica prospettiva d'intervento.

La scuola e le istituzioni devono saper essere laboratorio di futuro e di soggetti attivi di cittadinanza : da questa considerazione nascono in Consiglio Regionale il progetto

Cittadino Consapevole ed il progetto **Piazza Europa**, rappresentando la possibilità di **“fare rete”** e di far incontrare le scuole europee utilizzando appieno anche strumenti di e-democracy.

In tal modo si intende far conoscere le istituzioni regionali alle giovani generazioni, favorire la loro partecipazione alla vita democratica e **tradurre** conoscenze e abilità in atteggiamenti culturali e competenze.

Il costruire cittadini consapevoli è compito vasto e complesso non assegnabile ad una sola Istituzione, che deve costituire un impegno unitario di tutta la società e delle sue articolazioni.

Essere cittadini consapevoli oggi significa esplorare i nuovi confini disegnati da un mondo in accelerata trasformazione, significa raccogliere ed affrontare le sfide della contemporaneità. Malgrado i contesti mutevoli che riconfigurano continuamente le occasioni e le opportunità di formazione ed orientamento.

Essere cittadini consapevoli oggi, significa essere nella storia e quindi essere aperti al futuro.

Quando cambiano le culture, quando sembra addirittura mutare l'anima della civiltà, la crisi non è solo generazionale o congiunturale ma assume inevitabilmente caratteristiche strutturali che impongono tempi e prestazioni più ampi della semplice iniziativa amministrativa.

Cambiando i valori ed i parametri di riferimento si avverte di come le strutture portanti della convivenza comunitaria mostrino serie difficoltà nel rispondere alle nuove aspettative ed ai nuovi bisogni, e di come risulti limitante orientarsi su modelli e modalità di funzionamento del recente passato.

Dobbiamo quindi avere la forza di ripensare in modo nuovo le nostre strutture per accogliere **la luce** delle diverse opportunità che nascono.

A questo ci invita il progetto di cui discuterete nel corso dei vostri lavori e su questo si impone a tutti i soggetti protagonisti, di essere responsivi e pienamente collaborativi.

Le opportunità non mancheranno: quando ha voluto, la scuola ha saputo cogliere le varie opportunità al fine di corrispondere alle proprie autentiche vocazioni, anche in condizioni di precarietà, le istanze politiche che nascono da positive relazioni interistituzionali e sociali...

Per concludere: esprimo la mia rinnovata soddisfazione per avere scelto l'Umbria e Perugia come sede di questo seminario, anche come riconoscimento delle attività da tempo attivate dal Consiglio regionale, dando atto di ciò alla lungimirante attività della segreteria generale ed all'impegno della dottoressa Ricciarelli a cui va il nostro ringraziamento e, quindi...

Non mi rimane altro, ringraziando tutti voi per la presenza, che augurarVi un buon soggiorno nella nostra regione ed un proficuo risultato ai vostri impegnativi lavori.